Palazzo Gonzaga di Vescovato - complesso

San Benedetto Po (MN)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MN360-01947/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MN360-01947/

CODICI

Unità operativa: MN360

Numero scheda: 1947

Codice scheda: MN360-01947

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

NUMERO INTERNO

Numero interno: 55076

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01931396

Ente schedatore: R03/ Provincia di Mantova

Ente competente: S74

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: MN360-01947

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: palazzo

Denominazione: Palazzo Gonzaga di Vescovato - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020055

Comune: San Benedetto Po

Località: Portiolo

Indirizzo: Strada Portiolo, 3,5

Altra località: PORTIOLO (frazione ISTAT)

Collocazione: Nel centro abitato, isolato

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: San Benedetto Po

Foglio/Data: 33

Particelle [1 / 4]: 161

Particelle [2 / 4]: 162

Particelle [3 / 4]: 166

Particelle [4 / 4]: 164

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: progetto,decorazione

Autore/Nome scelto: Geffels

Motivazione dell’attribuzione: bibliografica (B1, B3)

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 19]

Secolo: sec. XV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 19]

Secolo: sec. XVII

Data: 1600/00/00

NOTIZIA [2 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origini

Notizia
Il Palazzo di Portiolo è senza dubbio frutto di ampliamenti e ristrutturazioni avvenute nel tempo su un nucleo originario preesistente. L'ipotesi formulata dalla Palvarini che il nucleo originario del palazzo fosse sorto come casa-fortezza tra il XIV ed il XV secolo, è stata accolta, sostenuta e documentata anche più recentemente da Parmigiani; così scriveva la Palvarini: "Sappiamo ad ogni modo che di "castello" e non di palazzo si parlava ancora alla fine del XV secolo per designare la costruzione di Portiolo, potenziata da una chiavica che incanalava proprio sotto la corte le acque del Dugale". Sia la presenza della torre sul lato settentrionale rivolto verso il fiume Po, sia l'originario impianto a corte chiusa, richiamano l'architettura rurale fortificata lombarda del Quattrocento.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 19]

Secolo: sec. XIV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 19]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [3 / 19]

Riferimento: carattere generale

Notizia
Grazie anche alle donazioni ricevute dalla contessa Matilde di Canossa, il Monastero di S. Benedetto in Polirone era in possesso di una vasta proprietà terriera che comprendeva anche la corte di Portiolo; una volta conquistato il potere, i Gozaga cominciarono ad estendere il controllo su parte di questi possedimenti grazie ad investiture ricevute dal Monastero fino al 1441, data che segna l'istituzione della Prepositura con cui di fatto i Gonzaga divvennero amministratori dei beni del monastero. Da questo ruolo i Gonzaga trassero privilegi e vantaggi personali come, ad esempio,nel caso della corte di Portiolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 19]

Secolo: sec. XV

Data: 1441/00/00

NOTIZIA [4 / 19]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: proprietà

Notizia
Infatti nel 1493 Sigismondo Gonzaga conferì "alla corte uno stato giuridico particolare rispetto al resto della Prepositura relativamente alle contribuzioni coloniche", e nel 1528 Federico Gonzaga sancì ufficialmente la concessione, con tutte le esenzioni, in enfiteusi perpetua al fratello Sigismondo dietro il pagamento di un canone annuo di 500 ducati. Federico e Sigismondo, figli di Giovanni Gonzaga (colui che iniziò la linea genealogica di Vescovato) sono citati in un memoriale del 1679 redatto da Pirro Maria Gonzaga: "sotto il commissariato di San Benedetto fra Po, Zara e l'argine traversagno, è la

corte di Portiolo, anticamente membro della venerabile Prepositura di S. Benedetto che fu commessa in investitura al sig. Sigismondo Gonzaga seniore dal Signor abate Federigo di lui fratello ed in quel tempo Commendatario di detta Prepositura, con obbligo di pagare di livello annuo alla medesima ducati cinquecento [...]".

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 19]

Secolo: sec. XV

Data: 1493/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 19]

Secolo: sec. XVI

Data: 1528/00/00

NOTIZIA [5 / 19]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: proprietà

Notizia
La famiglia Gonzaga di Vescovato possedeva quindi la corte di Portiolo a livello dalla Prepositura di San Benedetto; ciò significava che poteva essere trasmessa ereditariamente ma necessitava di un'investitura da parte del monastero, da rinnovare periodicamente e dietro un pagamento di un canone annuo. La situazione rimase tale fino al 1603 quando Fulvio Gonzaga, figlio di Sigismondo II, riuscì, tramite un accordo di compravendita con la duchessa di Ferrara Margherita Gonzaga, ad affrancare la corte dalla Prepositura e ad estinguere i livelli; in questo modo la corte di Portiolo entrò a far parte pienamente dei beni della famiglia Gonzaga di Vescovato.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 19]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 19]

Secolo: sec. XVII

Data: 1603/00/00

NOTIZIA [6 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: descrizione della corte

Notizia
Alla morte di Sigismondo II fu redatto, nel 1567, l'inventario dei suoi beni nel quale è contenuta una descrizione sintetica della corte di Portiolo; essa aveva "un principio di terre et una casa propria vechia che menazza ruina et pochetto di giardino et altre sue pertinenze di biolche 25 [...] et un fenile pur anco vechio che menazza ruina". La situazione della corte non si modificò molto negli anni successivi, in quanto si ritrova una descrizione molto simile anche nell'inventario di Carlo Gonzaga, figlio di Sigismondo II, redatto nel 1571. E' comunque significativo che si sottolinei la vetustà delle strutture, sostenendo quindi la tesi che vi fosse già una preesistente struttura.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 19]

Secolo: sec. XVI

Data: 1567/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 19]

Secolo: sec. XVI

Data: 1571/00/00

NOTIZIA [7 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
Una figura chiave per lo sviluppo del palazzo fu Fulvio Gonzaga, figlio di Sigismondo II, sia perchè riuscì ad affrancare, nel 1603, la corte dalla Prepositura del Monastero di San Benedetto, sia perchè negli ultimi anni della sua vita, decise di porre a Portiolo stabile dimora. Fulvio Gonzaga dopo l'acquisto della corte cominciò importanti lavori di ristrutturazione, ma già in un inventario dei suoi beni, redatto nel 1573 in occasione della morte del fratello Francesco, il palazzo veniva descritto in maniera più puntuale, rispetto ai precedenti inventari, definendo meglio gli ambienti che costituivano il palazzo della corte.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 19]

Secolo: sec. XVI

Data: 1573/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 19]

Secolo: sec. XVII

Data: 1603/00/00

NOTIZIA [8 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: descrizione della corte

Notizia
Nell'inventario dei beni di Fulvio Gonzaga redatto nel 1573 la corte è descritta con "palazzo, fenile et ture, orto, brolo, ara et casamento"; è documentata quindi la presenza della torre accanto alla casa padronale, la cui origine è stata collocata sia dalla Palvarini, sia da Parmigiani, tra la fine del XIV secolo e gli inizi del XV. Nel suddetto inventario il palazzo "secondo lo schema classico della casa padronale mantovana, appare costituito da un andito centrale, con quattro camere ai lati , cucina, dispensa e una "loza" (loggia). L'edificio era presumibilmente ad un solo piano perchè non si citano vani superiori, ma solo oggetti posti "sopra el solaro over granaro" (quindi un sottotetto non abitabile). I rustici erano costituiti da caneva (cantina) con le botti, il "canevazo (con i tini), il polaro, la stala dei cavalli, il fenile". La torre è nominata di sfuggita senza citare ambienti abitati o arredo."

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 19]

Secolo: sec. XVI

Data: 1573/00/00

NOTIZIA [9 / 19]

Riferimento: torre (lato nord)

Notizia sintetica: ristrutturazione e descrizione

Notizia
Scorrendo l'inventario del 1573 si comprende che la torre era, a quella data, in disuso e soltanto negli ultimi anni erano stati fatti interventi sulla copertura. Diversa è la situazione che emerge dall'inventario dei beni di Fulvio Gonzaga redatto nel 1615 dopo la sua morte: la torre appare come uno degli ambienti della corte più sfruttati dal punto di vista abitativo, citando una lunga serie di camere e camerini ricavati nel corpo della torre tramite, probabilmente, soppalchi e tramezze

in legno. La torre era però chiusa a piano terreno, come dimostra anche la raffigurazione nel cabreo del 1690; la quota del piano terra doveva essere rialzata rispetto alla quota di campagna, per la presenza alla base della torre di un "rivolto" (un ambiente basso di servizio). Inoltre vengono citate una "chiesa della Madonna fondata dal detto Signor Fulvio" e una camera "nella quale soleva habitare il detto Ill.mo Signor Fulvio".

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 19]

Secolo: sec. XVI

Data: 1573/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 19]

Secolo: sec. XVII

Data: 1615/00/00

NOTIZIA [10 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà e descrizione

Notizia
Non avendo figli, Fulvio Gonzaga dispose che alla sua morte i suoi beni fossero ereditati dal nipote Pirro Maria I. Quest'ultimo morì nel 1629 e nell'inventario dei suoi beni la corte risulta così costituita: "pallazzo da padrone, casa da gastaldo, casa da biolcho con fenille, stalla, tinazzara, barchessa, caneva et altre qualità, et anco una fornace di due boche"; compaiono anche una peschiera, un pozzo ed un "casello della fornace", mentre non vi è riferimento alla torre.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 19]

Secolo: sec. XVII

Data: 1629/00/00

NOTIZIA [11 / 19]

Riferimento: palazzo

Notizia sintetica: committenza e progettazione

Notizia
Successivamente la situazione della corte di Portiolo non si modificò sostanzialmente fino al 1661 quando "Ottavio Gonzaga, benemerito del duca per i preziosi servigi a lui prestati in delicati incarichi pubblici, decise di "rendere habitabile" la sua casa di Portiolo". L'inventario di Pirro Maria II, scritto nel 1708, contiene un importante documento provante che fu proprio Ottavio Gonzaga il committente dei lavori di costruzione del corpo principale del palazzo; infatti tra i creditori citati nell'inventario risultarono i discendenti di Margherita Buttasi che rivendicarono la restituzione di un appezzamento di terreno appartenuto alla signora e sottrattole da Ottavio Gonzaga in occasione della costruzione del palazzo; tale appezzamento, essendo vicino al serraglio della corte, restò inglobato nel recinto. Ciò prova senza dubbio che Ottavio fu il committente della villa e del giardino e che, molto probabilmente, Francesco Geffels ne fu il progettista.

NOTIZIA [12 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: descrizione della corte

Notizia
La rappresentazione della corte contenuta nel cabreo datato 1690 fornisce la testimonianza di una struttura architettonica integrata con il suo giardino.
Si nota che l'impianto generale della corte era a corte chiusa con i vari ambienti distribuiti intorno al grande cortile centrale in maniera però asimmetrica, andando a costituire una planimetria trapezoidale. Il corpo principale si allungava sul lato rivolto ad est e presentava un ingresso monumentale al centro del corpo di fabbrica sottolineato da

un'importante scalinata rivolta verso il giardino. In corrispondenza dell'ingresso principale si nota un sopralzo dell'edificio che manifesta all'esterno la presenza di un salone di rappresentanza all'interno. Il giardino presentava nella zona antistante la villa un impianto a croce greca tipico del giardino all'italiana con parterre di siepi in forme geometriche; da questa zona partivano fughe prospettiche e percorsi in direzione del recinto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 19]

Secolo: sec. XVII

Data: 1690/00/00

NOTIZIA [13 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia
L'ipotetico intervento del Geffels nella villa di Portiolo, (tesi sostenuta sia da Palvarini, sia da Parmigiani) trova conferme nella stretta relazione che intercorre tra l'apparato decorativo della facciata ed il linguaggio architettonico impiegati a Portiolo e quelli adottati in altri palazzi mantovani di sicura attribuzione dell'architetto fiamminga (Palazzo Sordi e Palazzo Valenti).
"Comunque tipico e caratteristico del gusto di questo architetto è il modo di impiegare l'ornamentazione architettonica come elemento polarizzante dell'attenzione dell'osservatore e questo a Portiolo è stato pienamente attuato. L'occhio viene attratto, guidato verso il punto focale centrale della grande quinta architettonica che prospetta sul giardino, verso il maestoso portale archivoltato e il grande scudo con le insegne araldiche dei Gonzaga di Vescovato che lo sovrasta."

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 19]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [14 / 19]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: proprietà

Notizia
Ad Ottavio Gonzaga, morto nel 1663, seguirono Pirro Maria II, Ottavio II (che morì giovane nel 1709) e suo figlio Pirro Maria junior che morì però anch'egli molto giovane nel 1719. Alcuni eventi sfavorevoli ed il venir meno in breve tempo degli ultimi eredi maschi del ramo principale della famiglia, portarono i Gonzaga di Vescovato ad una situazione di decadenza economica; grazie però all'intervento ed alla gestione oculata della vedova di Ottavio II, Maria Teresa Trotti, fu evitato il disastro economico. Di Ottavio II restarono però solo due figlie femmine minorenni, Eleonora e Marianna, per cui i suoi beni passarono ai fratelli Gianfrancesco e Giovanni; il primo ben presto morì, ed il secondo, abate di Grazzano nel Monferrato, contribuì a risollevare le sorti della casata, ma morì a Portiolo nel 1730, nominando la cognata Maria Teresa Trotti erede usufruttuaria. Con Giovanni quindi terminò la linea maschile principale dei Gonzaga di Vescovato.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [14 / 19]

Secolo: sec. XVII

Data: 1663/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [14 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1730/00/00

NOTIZIA [15 / 19]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: proprietà

Notizia
Dopo alcuni anni di controversie giudiziarie, la figlia Marianna ricevette in eredità la corte di Portiolo.
Marianna sposò Ippolito Bentivoglio di Ferrara ma rimase vedova in giovane età; morì nel 1758 lasciando due figlie: Ippolita, che sposò il conte Carlo Ottavio di Colloredo, e Rosa che sposò il marchese Ferdinando Cavriani. I beni di Portiolo furono divisi equamente tra le due sorelle che risultano intestatarie della villa nei registri del Catasto Teresiano.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [15 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1758/00/00

NOTIZIA [16 / 19]

Riferimento: palazzo e torre

Notizia sintetica: ampliamento e ristrutturazione

Notizia
A questa fase risalgono alcuni interventi sull'edificio resi necessari proprio per dividere le due proprietà: sul fronte verso il giardino fu aperto un secondo portale con relativa scalinata d'ingresso e molto probabilmente fu aperto anche il vano al piano terra della torre per ricavare un accesso a nord dalla strada comunale che fu istituita in quegli anni.Anche all'interno del palazzo furono effettuati alcuni interventi per aggregare al nuovo appartamento parti di quello vecchio, e il corpo di fabbrica fu allungato verso sud, andando ad occupare l'angolo che nel cabreo del 1690 risultava occupato probabilmente dall'orto. In questo modo si costituì una corte perfettamente chiusa, come risulta dalla planimetria raffigurata nel Catasto Teresiano.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [16 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: seconda metà

NOTIZIA [17 / 19]

Riferimento: cappella

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
Molto probabilmente risale a questo periodo (seconda metà del XVIII secolo) anche la ristrutturazione della cappella situata alla base della torre: si nota infatti una chiara somiglianza tra il soffitto del vano d'ingresso ricavato nella torre e la volta ribassata e lunettata della capella, il cui apparato decorativo fu rinnovato adeguandolo al gusto settecentesco.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [17 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: seconda metà

NOTIZIA [18 / 19]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: proprietà

Notizia
Le due sorelle, Ippolita e Rosa Bentivoglio, si appellarono direttamente all'imperatrice Maria Teresa affinchè potessero mantenere le esenzioni di cui godeva da sempre la corte di Portiolo, essendo derivata dalla Prepositura di S. Benedetto.

Nel 1750, grazie alle riforme fiscali introdotte da Maria Teresa, fu emanato un editto con cui si abolivano le immunità e le esenzioni che i Gonzaga avevano elargito a nobili e rappresentanti del clero; nonostante la richiesta delle sorelle Bentivoglio, nel 1763 l'imperatrice con un suo personale dispaccio, comunicò che "tutte le esenzioni da i dazi e dalle gabelle, di qualunque natura e qualità, sono omninamente e assolutamente cessate alla corte di Portiolo".

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [18 / 19]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1763/00/00

NOTIZIA [19 / 19]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggi di proprietà

Notizia
Cominciò la fase della decadenza della corte. Dopo la morte delle due sorelle, la corte rimase in proprietà agli eredi; fino alla seconda metà del XIX secolo la villa appartenne ai Cavriani. In seguito fu venduta all'ing. Isacco Norsa al quale seguì nel 1904 la famiglia dei Giovannini che fu livellaria della corte fin dagli inizi dell'Ottocento. Passata in usufruttuo alla signora Ines Giovannini in Donelli, la corte attualmente è di proprietà di Giovanni ed Emilia Donelli. Così nel 1995 scriveva Carlo Parmigiani: "Mortificata da improprie destinazioni d'uso (in passato per un certo periodo è stata addirittura trasformata in allevamento di polli), per la latitanza degli enti pubblici, complessi problemi burocratici e di proprietà, la villa è giunta oggi ad uno stato estremo di degrado che rischia di diventare irreversibile". Attualmente (anni 2009 - 2010) osservando la villa dall'esterno si nota un avanzato stato di degrado e di abbandono.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [19 / 19]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [19 / 19]

Secolo: sec. XXI

Data: 2010/00/00

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: villa

Numero di piani: 3

Tipo di piani: p. seminterrato; p. rialzato; p. sottotetto

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Edificio a pianta ad "L " costituito da un lungo corpo di fabbrica longitudinale e da un altro corpo ad esso perpendicolare che presenta una parte più alta con una loggia nella sommità (sul lato rivolto verso il cortile interno). Il lungo corpo longitudinale presenta tre piani di cui uno seminterrato e uno sottotetto; in corrispondenza dell'ingresso monumentale vi è un sopralzo che denuncia la presenza del salone di rappresentanza a doppia altezza. Le pareti esterne sono in muratura in laterizio e intonacate; copertura a tetto a padiglione. "Il palazzo è costituito internamente da una serie di sale spoglie con soffitti a cassettoni dipinti e rosoni" (Palvarini, 1966).

STRUTTURE VERTICALI

TECNICA COSTRUTTIVA [1 / 2]

Ubicazione: corpo principale

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Materiali: laterizio e intonaco

TECNICA COSTRUTTIVA [2 / 2]

Ubicazione: torre lato nord

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Materiali: laterizio

COPERTURE

Ubicazione: corpo principale

CONFIGURAZIONE ESTERNA

Genere: a tetto

Forma: a padiglione

Qualificazione della forma: a pianta rettangolare

MANTO DI COPERTURA

Riferimento: intera copertura

Tipo: tegole

SCALE

SCALE [1 / 3]

Ubicazione: esterna

Genere: scala d'accesso

Categoria: d'accesso (esterno)

Quantità: 1

Collocazione: prospetto est

Forma planimetrica: a due rampe

SCALE [2 / 3]

Ubicazione: esterna

Genere: scala d'accesso

Categoria: d'accesso (esterno)

Quantità: 1

Collocazione: prospetto est

Forma planimetrica: rettilinea

SCALE [3 / 3]

Ubicazione: esterna

Genere: scala d'accesso

Categoria: d'accesso (esterno)

Quantità: 2

Collocazione: prospetto ovest (cortile interno)

Forma planimetrica: a due rampe

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 4]

Ubicazione: prospetto Est

Collocazione: esterna

Tipo: cornice di gronda con mensole

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 4]

Ubicazione: prospetto Est

Collocazione: esterna

Tipo: cornici delle finestre e sovrafinestre

ELEMENTI DECORATIVI [3 / 4]

Ubicazione: prospetto Est

Collocazione: esterna

Tipo: portale con stemma araldico

ELEMENTI DECORATIVI [4 / 4]

Ubicazione: prospetto Ovest

Collocazione: esterna

Tipo: portale

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

Ubicazione: prospetto principale (est)

Genere: stemma

Tipo: scudo con insegne araldiche dei Gonzaga di Vescovato

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: pareti esterne

Data: 2009

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche
Presenza di vegetazione infestante; degrado degli intonaci e delle decorazioni per mancanza di manutenzione e per effetto degli agenti atmosferici (cause presunte); distacchi degli intonaci e degrado della muratura sottostante soprattutto nella parte bassa delle pareti, dovuti probabilmente alla presenza della vegetazione e all'umidità di risalita (cause presunte).

Fonte: sopralluogo

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato parzialmente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: residenza

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: abitazione

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

Fonte: Agenzia del Territorio (visura)

Indicazione specifica: Donelli Emilia/ Donelli Giovanni

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: VILLA GONZAGHESCA (O CASTELLO IN ORIGINE)

Indirizzo da vincolo: FRAZ. PORTIOLO

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1975/01/29

Data di registrazione o G.U.: 1975/01/29

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: MN360-01947_D01

Note: vista urbanistica

Nome del file: MN360-01947_D01

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: MN360-01947_D02

Note: facciata verso l'esterno del complesso

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_D02

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: MN360-01947_D03

Note: facciata su strada

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_D03

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: MN360-01947_D04

Note: dettaglio della scalinata di accesso

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_D04

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: MN360-01947_D05

Note: dettaglio della decorazione delle coperture

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_D05

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: scansione immagine B/N

Codice identificativo: MN360-01947_F01

Note: Cortile del palazzo (immagine tratta da Palazzi e ville del contado mantovano, 1966)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F01

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: scansione immagine B/N

Codice identificativo: MN360-01947_F02

Note: Particolare della facciata sul cortile (immagine tratta da Palazzi e ville del contado mantovano, 1966)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F02

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: scansione immagine B/N

Codice identificativo: MN360-01947_F03

Note: Facciata sul giardino (immagine tratta da Palazzi e ville del contado mantovano, 1966)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F03

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: scansione immagine B/N

Codice identificativo: MN360-01947_F04

Note: Particolare della facciata sul giardino (immagine tratta da Palazzi e ville del contado mantovano, 1966)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F04

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: MN360-01947_F05

Note: vista dalla strada Portiolo del prospetto rivolto a nord con elemento a torre

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F05

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: MN360-01947_F06

Note: Vista dall'angolo nord-est del prospetto principale rivolto ad est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F06

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: MN360-01947_F07

Note: Angolo nord-est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F07

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: MN360-01947_F08

Note: Particolare del portale d'ingresso- prospetto est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F08

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [14 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: MN360-01947_F09

Note: Prospetto est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F09

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [15 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: MN360-01947_F10

Note: Prospetto est - parte edificata nella seconda metà del XVIII secolo in seguito alla suddivisione della proprietà

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F10

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [16 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: MN360-01947_F11

Note: Vista del cortile interno dall'androne d'ingresso sul lato nord

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01947_F11

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: Estratto Carta d'Italia I.G.M. 1933

Codice identificativo: 5

Nome del file: MN360-01947_05.tif

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: Estratto mappa catastale

Codice identificativo: 1

Nome del file: MN360-01947_01.tif

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: Estratto Catasto Teresiano

Codice identificativo: 2

Nome del file: MN360-01947_02.tif

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: Estratto Catasto Teresiano, particolare

Codice identificativo: 3

Nome del file: MN360-01947_03.tif

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: Estratto Catasto Lombardo Veneto

Codice identificativo: 4

Nome del file: MN360-01947_04.tif

FONTI E DOCUMENTI [1 / 3]

Genere: documentazione esistente

Tipo: cabreo

Denominazione: Archivio di Stato di Mantova, archivio De Moll, b. 44

Note: <CONV302> FNTH=A1

FONTI E DOCUMENTI [2 / 3]

Genere: documentazione esistente

Tipo: catasto

Denominazione: Archivio di Stato di Mantova, Catasto Teresiano, San Benedetto Po, foglio 17

Note: <CONV302> FNTH=A2

FONTI E DOCUMENTI [3 / 3]

Genere: documentazione esistente

Tipo: catasto

Denominazione: Archivio di Stato di Mantova, Catasto Lombardo-Veneto, San Benedetto Po, foglio 2

Note: <CONV302> FNTH=A3

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Mariarosa Palvarini

Titolo libro o rivista: Palazzi e ville del contado mantovano

Titolo contributo: Una villa-castello Il palazzo gonzaghesco di Portiolo

Luogo di edizione: Firenze

Anno di edizione: 1966

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Perogalli C./ Sandri M.G/ Roncai L.

Titolo libro o rivista: Ville delle province di Cremona e Mantova - Lombardia 5

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1981

Codice scheda bibliografia: MN070-00001

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Parmigiani C.

Titolo libro o rivista: Civiltà Mantovana

Titolo contributo: La residenza dei Gonzaga di Vescovato a Portiolo: casa forte, corte, villa

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1995

Codice scheda bibliografia: MN070-00016

V., pp., nn.: anno XXX,pp. 57..79, n. 100

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Specifiche ente schedatore: Provincia di Mantova

Nome: Ascari, Silvia

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2004

Nome: Comin, Isabella

Ente: Provincia di Mantova

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2010

Nome: Ascari, Silvia

Ente: Provincia di Mantova

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira